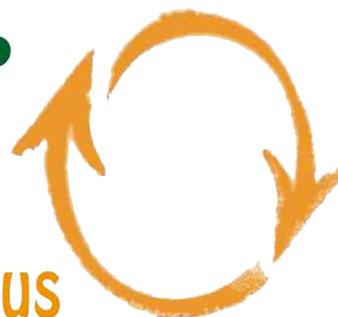


rifiutiZer

in unione

#riduco #recupero #riuso



GUIDA DEL PARTECIPANTE SCENARIO WORKSHOP

EASW

(European Awareness Scenario Workshop method)

Quali azioni per uno scenario 2020 sostenibile ed efficiente nella raccolta dei rifiuti urbani nel territorio dell'Unione Savena-Idice?

Monterenzio, 5-6 Maggio 2017

Sede comunale

Percorso partecipativo
sul nuovo servizio di raccolta dei rifiuti urbani
e sulla tariffazione puntuale



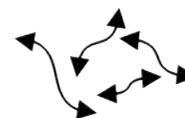
Regione Emilia-Romagna

percorso partecipativo realizzato con il contributo della LR 3/2010

COMUNITA' INTERATTIVE

Officina per la partecipazione

soggetto affidatario della gestione e facilitazione del percorso partecipativo



INDICE

- Un nuovo servizio di raccolta dei rifiuti e una nuova tariffazione puntuale nel territorio dell'Unione dei Comuni Savena-Idice	1
- Il percorso partecipativo Rifiuti Zero in Unione e gli impegni dei Comuni dell'Unione Savena-Idice	2
- <i>Scenario workshop</i> per uno scenario 2020 sostenibile nella raccolta dei rifiuti sul territorio dell'Unione dei Comuni Savena-Idice	3
- Gli obiettivi per uno scenario 2020 sostenibile, le misure di prevenzione e le azioni incentivate	6
- Lo Scenario attuale della raccolta dei rifiuti nei Comuni dell'Unione Savena-Idice	7
- Coinvolgimento delle realtà organizzate del territorio: il Tavolo di Negoziazione Rifiuti Zero in Unione	8
- Quadro condiviso del Tavolo di Negoziazione	9
- Glossario	12



Un nuovo servizio di raccolta dei rifiuti e una nuova tariffazione puntuale nel territorio dell'Unione dei Comuni Savena-Idice

Lo scenario workshop sul **nuovo servizio di raccolta dei rifiuti e sulla nuova tariffazione puntuale** è inserito in un percorso partecipativo (Rifiuti Zero in Unione #riduco #recupero #riuso) promosso dall'Unione dei Comuni Savena Idice, con i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia e Pianoro, grazie al sostegno della Regione Emilia Romagna (Lr. 3/2010). Questo percorso partecipativo vuole rappresentare uno strumento di **coinvolgimento attivo del territorio** nelle scelte che riguardano la **pianificazione del nuovo servizio di raccolta dei rifiuti e della nuova tariffazione puntuale**. **Iniziamo con il capire bene l'oggetto del percorso partecipativo.**

Quali saranno gli elementi più importanti del nuovo servizio di raccolta dei rifiuti?

- Il nuovo servizio di raccolta dei rifiuti sarà attivato su un territorio **sovra comunale** definito **"bacino di affidamento del servizio della provincia di Bologna"**, comprensivo dei 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice e di gran parte dei Comuni della provincia di Bologna. Includerà la raccolta del rifiuto residuo ("indifferenziato") e dei rifiuti differenziati urbani e assimilati.
- Il servizio di raccolta dei rifiuti **verrà affidato ad un unico gestore, tramite bando di gara** (entro il 2017). Il gestore che avrà vinto la gara, successivamente potrà affidare in sub appalto una parte del servizio nel rispetto del Capitolato d'appalto sul servizio e dello schema di contratto firmato.
- Il nuovo servizio prevedrà un **sistema di raccolta del rifiuto residuo ("indifferenziato") che permetta l'identificazione del soggetto che lo produce**: nucleo familiare, condominio, azienda, ecc... L'identificazione è necessaria al fine di quantificare il rifiuto prodotto da ogni utente, e attivare in maniera graduale il sistema di **tariffazione puntuale**.

Quali sono gli elementi più importanti della nuova tariffazione puntuale?

- La **nuova tariffazione puntuale** dovrà essere **calcolata in maniera puntuale, e quindi in base a quanto rifiuto produce l'utente**. Il passaggio da calcolo parametrico – in base alla dimensione del nucleo familiare, ai mq di superficie utilizzata, alla categoria di attività, ecc... - a calcolo puntuale, avverrà in maniera graduale entro il 2020.
- La nuova tariffazione puntuale dovrà essere applicata sia nei Comuni dove è presente la **TARI** (tassa comunale riscossa e gestita dal Comune), sia nei Comuni dove sarà presente la **TARIP** (tariffa-corrispettivo riscossa dal gestore del servizio).
- La **tariffazione puntuale continua ad essere disciplinata dai singoli Comuni** tramite Regolamenti comunali, Bilanci Comunali, Piano Economici Finanziari comunali. Tuttavia sono previste dalle "Linee guida regionali per l'applicazione della tariffazione puntuale" e l'identificazione di un **bacino tariffario non più comunale** (processo ancora in via di definizione).

Il percorso partecipativo Rifiuti Zero in Unione e gli impegni dei Comuni dell'Unione Savena-Idice

Attualmente i 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice si stanno impegnando ad adottare/consolidare i seguenti strumenti sul tema dei rifiuti:

- **Nuovo servizio di raccolta dei rifiuti urbani nei 5 Comuni** affidato con gara d'appalto entro il 2017, ad un **gestore unico per tutto il "bacino di affidamento del servizio della provincia di Bologna"**.
- **Una nuova tariffazione puntuale che copra i costi del servizio** e che sia **calcolata con modalità puntuali**.
- Un **sistema di raccolta dei rifiuti urbani** adatto al raggiungimento al 2020 degli obiettivi fissati dalla Legge regionale a sostegno dell'Economia Circolare, e adatto a **misurare i rifiuti prodotti dai singoli utenti**.
- Politiche di sensibilizzazione, promozione e controllo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi.
- **Gestione locale dei rifiuti vegetali e ramaglie da potature**, e migliore gestione delle stazioni ecologiche.

I 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice condividono la necessità e volontà di attivare tali strumenti INSIEME, adottando strategie e azioni omogenee nei 5 territori comunali. Per questo motivo hanno deciso di attivare a livello di Unione dei Comuni, il percorso partecipativo "Rifiuti Zero in Unione #riduco #recupero #riuso". Obiettivo finale del percorso è la **definizione di un documento di proposta partecipata** che contenga proposte condivise da cittadini (singoli e organizzati) sulla pianificazione nel territorio dell'Unione Savena-Idice del nuovo servizio di raccolta dei rifiuti e **sulle azioni locali da attivare** per raggiungere gli obiettivi della Lr al 2020.

Il percorso partecipativo ha previsto:

- La costituzione di un **Tavolo di Negoziazione** composto da enti e realtà organizzate del territorio ([si veda pag. 8 della Guida](#)), con il ruolo **di definire un Documento di Proposta Partecipata** per il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti.
- L'avvio di un **Gruppo di progetto intercomunale**, composto dagli Uffici Tributi e Uffici Ambiente delle 5 strutture comunali, con la funzione di approfondire le questioni discusse al Tavolo e valutarne l'effettiva fattibilità in relazione al contesto locale.
- **Pali dell'ascolto** in ogni Comune dell'Unione Savena-Idice con attività di informazione e ascolto rivolte a cittadini e attività commerciali del territorio.
- **Seminario informativo** con Comuni virtuosi e modelli di compostaggio di comunità
- **Scenario Workshop/EASW** per definire azioni locali da attivare per il raggiungimento degli obiettivi al 2020.
- **Laboratorio di compostaggio con gli studenti** dell'Istituto per l'Agricoltura e l'Ambiente L. Noè di Loiano.
- **Festa finale** di chiusura del percorso con gli interventi delle 5 Amministrazioni comunali sugli impegni che si assumono rispetto al Documento di Proposta Partecipata.

Scenario workshop per uno scenario 2020 sostenibile nella raccolta dei rifiuti sul territorio dell'Unione dei Comuni Savena-Idice

Lo scenario workshop al quale partecipi è organizzato con la tecnica European Awareness Scenario Workshop® (EASW) che prevede il coinvolgimento su tematiche ambientali territoriali di cinque principali categorie sociali di una stessa comunità locale: **associazioni, cittadini, amministratori-politici, tecnici-esperti, commercianti-imprenditori**. I partecipanti sono invitati a scambiarsi opinioni, sviluppare visioni e proporre azioni per raggiungere obiettivi e realizzare interventi strategici per il territorio in cui vivono. Lo scenario workshop si articola in due giorni:

- 1° Giorno (4 Maggio per i commercianti/imprese; 5 Maggio per tutti gli altri):
VISIONE dello scenario 2020 sostenibile
- 2° GIORNO (6 Maggio per tutti):
PROPOSTA di Azioni per realizzare le strategie che accomunano le visioni definite nel 1°giorno.

Le Azioni proposte dal Workshop, condivise dal Tavolo di Negoziazione, saranno integrate nel Quadro Condiviso ([si veda pag. 9-10-11 della Guida](#)). Tutte le proposte di Azioni saranno comunque **allegate al Documento di Proposta Partecipata che sarà sottoposto alle 5 Amministrazioni comunali dell'Unione dei Comuni Savena-Idice**, in visione del nuovo contratto di servizio per la raccolta dei rifiuti e della nuova tariffazione puntuale che i Comuni dovranno adottare. Le Azioni proposte dal Scenario Workshop potranno essere attivate da qualsiasi attore/soggetto del territorio, e utilizzate per partecipare a bandi per contributi a Comuni che attivano strategie per la prevenzione e riduzione dei rifiuti (bandi pubblicati da Atersir).



1°GIORNO DI SCENARIO WORKSHOP: VISIONE DELLO SCENARIO 2020 SOSTENIBILE

Immaginiamo che nel 2020 tutto il territorio dell'Unione dei Comuni Savena Idice abbia effettivamente raggiunto i seguenti obiettivi di sostenibilità previsti dalla Legge regionale n. 16/2015 e dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti ([per approfondimenti si veda pag. 6 della Guida](#)).

1. Sistema di raccolta che misura i rifiuti residui, associato a tariffazione puntuale
2. Produzione di rifiuti non inviati a riciclo entro kg 150 pro capite/residente
3. Raccolta differenziata al 65% nei Comuni di Pianoro, Loiano, Montereenzio, Monghidoro, al 79% nel Comune di Ozzano dell'Emilia.

Per una visione dello **scenario attuale** nel territorio dell'Unione dei Comuni Savena Idice, [si veda la Guida a pag. 7](#).

Discussione per gruppi omogenei (1 h e ½)

Ogni gruppo descriverà questo scenario 2020 sostenibile, specificando per ognuno dei 3 precedenti ambiti:

- Le **caratteristiche dello scenario**: in cosa è migliore e in cosa è peggiore dello scenario attuale? Quali opportunità ha generato? Quali criticità?
- Le **condizioni che hanno permesso questo scenario**: quali strategie/azioni hanno permesso di realizzare questo scenario? Qual è il ruolo delle tecnologie, delle scelte di sistema (Regione, Atersir, Comune, ecc...), degli stili di vita?

Dalle cinque differenti visioni prodotte dai gruppi omogenei, si individuano le **strategie comuni trasversali** al fine di definire una *Visione comune di sostenibilità che darà l'avvio alla seconda sessione dello Scenario Workshop*.

Esempi di sistemi di raccolta che misurano i rifiuti residui prodotti dall'utente



CALOTTA per raccolte con cassonetti stradali



2°GIORNO DI SCENARIO WORKSHOP: PROPOSTE DI AZIONI PER REALIZZARE LE STRATEGIE DELLA VISIONE COMUNE

Nella seconda giornata dello Scenario Workshop vengono inizialmente descritte le visioni dello scenario definite dai 5 gruppi omogenei e le strategie comuni emerse, per poi passare alla formulazione di **proposte operative** da intraprendere per realizzarle. Per ogni strategia viene attivato un gruppo di discussione, ed i partecipanti scelgono autonomamente in quale gruppo inserirsi.

Discussione per gruppi misti (1 h ½)

Per ogni strategia dovrà essere definita una **lista di azioni** che contenga:

1. Descrizione della azione.
2. Come attivare la proposta, con quali risorse umane e finanziarie.
3. Quali sono gli attori necessari per realizzare l'azione (sono presenti nel gruppo?).
Identificazione di eventuali partecipanti che si propongano come riferimento per portare avanti un'azione specifica autonomamente o all'interno del Gruppo di monitoraggio di Rifiuti Zero in Unione.

Nella elaborazione delle azioni, vi proponiamo di valutare le proposte del Quadro Condiviso definite dal Tavolo di Negoziazione ([si vedano le pag. 9-10-11 della Guida](#)).

Potrebbe trattarsi anche di azioni molto semplici, che richiedono però il sostegno di tutta la Comunità. L'EASW ha infatti tra i suoi obiettivi non solo di attivare azioni ma anche consapevolezza (awareness) del ruolo che ha sia l'individuo che la collettività nella realizzazione degli scenari futuri.



Gli obiettivi per uno scenario 2020 sostenibile, le misure di prevenzione e le azioni incentivate

La **Legge Regionale n. 16/2015** a sostegno dell'Economia circolare, in recepimento delle Direttive Europee, prevede il **raggiungimento entro il 2020 di quattro importanti obiettivi**:

- 1. Riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio** (rifiuto indifferenziato e rifiuto differenziato inviato a smaltimento) **sotto i 150 kg procapite**;
- 2. Riduzione della produzione procapite di rifiuti totali del 20-25%**, portandola da 673 rilevati nel 2011 a 538 o 505 kg procapite;
- 3. Raccolta differenziata media al 73%** (79% per i comuni di pianura, 70% per i comuni capoluogo e della costa e 65% per i comuni di montagna);
- 4. Riciclo almeno del 70% dei rifiuti.**

L'andamento attuale della produzione e raccolta dei rifiuti differenziati non riesce a garantire il raggiungimento per il 2020 degli obiettivi previsti dalla Legge Regionale n. 16/2015. In attuazione della legge regionale, la Regione Emilia Romagna ha approvato nel 2016 il **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)** che individua **strategie d'intervento e misure di prevenzione** da mettere in atto al fine di raggiungere gli obiettivi comunitari di riduzione dei rifiuti prodotti.

Tra le **misure** e le azioni previste dal PRGR da mettere in atto nei **singoli territori comunali**:

#RIDUCO: promozione della tariffazione puntuale; maggiore attenzione allo spreco di beni; riduzione degli sprechi nella ristorazione collettiva; riduzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche; ecofeste; diffusione di buone pratiche negli uffici;

#RECUPERO: recupero dell'invenduto nella grande e nella piccola distribuzione; corretto conferimento;

#RIUSO: sensibilizzazione al consumo sostenibile; promozione dei centri di riuso; supporto alla riparazione di beni.

La sola **introduzione di sistemi di tariffazione puntuale** contribuisce alla riduzione del **10-15%** della produzione di rifiuti urbani pro-capite.

La Regione ha istituito un **Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti** destinato a:

a) Incentivi a utenti dei Comuni "Virtuosi" con produzione di rifiuti non inviati a riciclo per abitanti equivalenti inferiore al 70% della media regionale.

b) Contributi ai Comuni che attivano raccolta porta a porta almeno per indifferenziato e organico, sistemi equipollenti che portino allo stesso risultato in quantità e qualità di rifiuti non destinati a riciclaggio.

c) Contributi ai Comuni che implementano sistemi tariffazione puntuale.

d) Contributi ai Gestori o ai Comuni che riducono i costi di avvio della trasformazione del servizio.

e) Contributi ai Comuni per la realizzazione di Centri per il riuso.

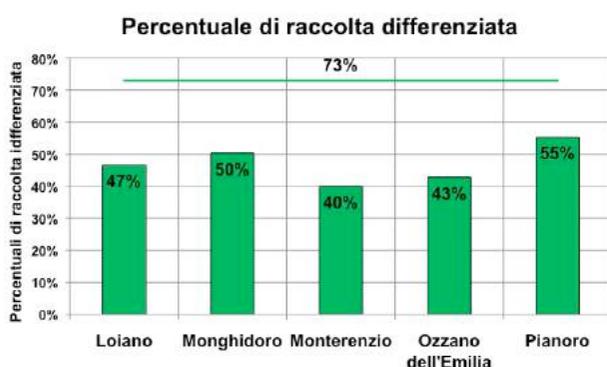
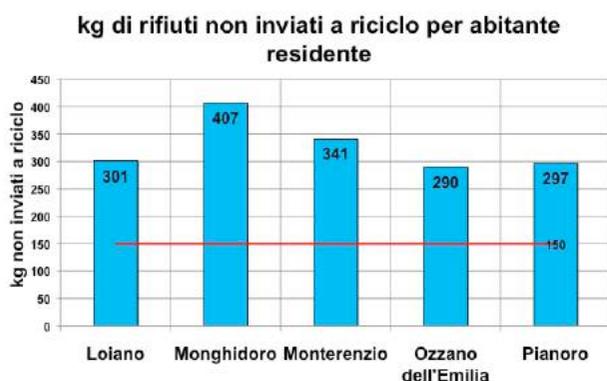
f) Contributi per progetti comunali di riduzione dei rifiuti, ad esempio: compostaggio domestico o di comunità, pannolini lavabili, riduzione consumo beni usa e getta, Green Public Procurement, partenariato con GDO e Piccola Distribuzione, Ecofeste, Case dell'Acqua e del Latte.

Lo Scenario attuale della raccolta dei rifiuti nei Comuni dell'Unione Savena-Idice

Rispetto alla **tariffazione dei rifiuti**, il Comune di Monterenzio ha sperimentato la TIA: tariffa corrispettivo (soggetta ad IVA), calcolata con modalità parametrica, applicata e riscossa direttamente dal soggetto gestore del servizio di raccolta dei rifiuti. Dopo 10 anni di applicazione della TIA, il Comune di Monterenzio – come gli altri 4 Comuni - ha scelto di adottare la TARI, che essendo tassa comunale viene gestita interamente dal Comune. **Entro il 2020 la TARI dovrà essere calcolata con modalità puntuali.**

Come mostrano i grafici a lato con dati del 2015, tutti i 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice producono una quantità di Rifiuti non inviati a riciclo procapite l'anno molto lontana dall'obiettivo regionale di Kg 150.

La distanza tra scenario attuale e obiettivi di Piano al 2020 è parzialmente identica (ad eccezione del Comune di Mongidoro) anche se prendiamo come riferimento l'abitante equivalente, dato che include oltre ai residenti anche i turisti, i proprietari di seconde case, gli studenti che soggiornano nel territorio comunale.



L'obiettivo del 73% di raccolta differenziata complessiva nel 2020 deve essere perseguito in maniera diversificata a seconda della zona omogenea di appartenenza. Pertanto, sebbene tutti i 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice abbiano raggiunto nel 2015 una % di RD molto lontana dall'obiettivo medio regionale (73%), la situazione migliora se consideriamo l'obiettivo di % di RD per i Comuni della zona di montagna (65%) come Pianoro, Loiano, Monterenzio e Monghidoro.

Stessa cosa non si può dire per il Comune di Ozzano dell'Emilia che, rientrando nella zona di pianura, ha un obiettivo di % di RD ancora maggiore dell'obiettivo regionale (79%).

Possiamo quindi osservare che rispetto alla RD, dal 2015 al 2020:

- il Comune di Ozzano dell'Emilia dovrà realizzare un incremento di + 37%
- il Comune di Monterenzio dovrà comunque realizzare un incremento di + 28
- i Comuni di Pianoro, Monghidoro e Loiano dovranno realizzare un incremento di + 15-20%.

Coinvolgimento delle realtà organizzate del territorio: il Tavolo di Negoziazione Rifiuti Zero in Unione

Il Tavolo di Negoziazione è uno strumento previsto dalla Lr 3/2010 per la promozione di percorsi partecipativi nel territorio regionale, istituito al fine di garantire la piena parità di espressione di tutti i punti di vista e di eguaglianza al dibattito. È composto dai referenti delle realtà organizzate del territorio, ovvero da persone che rappresentano le diverse realtà sociali, economiche e politiche esistenti sulla questione. Il Tavolo acquisisce conoscenze, punti di vista e informazioni sull'oggetto del percorso, sollecita e motiva le realtà sociali locali – compresi i rappresentanti politici - a confrontarsi e a partecipare alle attività partecipative, definisce e sottoscrive delle proposte condivise che sottopone alle 5 Amministrazioni comunali dell'Unione Savena-Idice.

Il Tavolo di Negoziazione Rifiuti Zero in Unione è composto da 35 referenti di associazioni locali, comitati, gruppi informali, enti e organismi di controllo, ordini professionali. Tra Febbraio e Aprile, il Tavolo ha richiesto e raccolto numerose informazioni, ha prodotto proposte, elaborato diverse idee e ha condiviso aspetti importanti sul tema in questione, in riferimento a: le modalità di raccolta dei rifiuti porta a porta e stradale a calotta, i dati di produzione dei rifiuti nel territorio dell'Unione Savena-Idice (dati forniti da Arpae, Ecoistituto Faenza) e le spese di raccolta e smaltimento del verde (dati forniti dai Comuni e dai gestori); gli approfondimenti e il confronto con l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e dei Rifiuti (ATERSIR) e con gli attuali gestori del servizio di raccolta, Cosea Ambiente (Comuni di Loiano e Monghidoro) ed Hera SpA (Comuni di Montereenzio, Ozzano dell'Emilia e Pianoro).

Il Tavolo di Negoziazione ha anche definito tematiche da approfondire tramite un **Seminario informativo** su **esperienze, buone pratiche** e nuovi modi per intendere il "rifiuto": la **modalità porta a porta**, nonché l'applicazione della **tariffazione puntuale**, illustrata dal Comune di Budrio, la **modalità stradale con calotta** descritta dal Comune di Granarolo dell'Emilia, le esperienze sul **compostaggio di comunità** descritte da Rete Regionale Rifiuti Zero Emilia-Romagna e dal Percorso partecipativo "Stai COMPOSTo!" dell'Unione terre di Castelli.

Il Tavolo di Negoziazione ha prodotto un documento ancora in via versione preliminare, chiamato "**Quadro condiviso**", ([vedi pag 9-10-11 della Guida](#)) che sintetizza le proposte condivise ad oggi emerse dai partecipanti del Tavolo di Negoziazione e che, anche grazie al Scenario Workshop, potrebbero essere maggiormente dettagliate.



Quadro condiviso del Tavolo di Negoziazione

**Incentivare, facilitare, promuovere il
RECUPERO DEL VERDE, DELLE RAMAGLIE, DELL'ORGANICO
EVITANDONE IL CONFERIMENTO nel sistema dei rifiuti**

Elaborare un
progetto di
COMPOSTAGGIO DI
COMUNITÀ

Costituire una COOPERATIVA DI
COMUNITÀ PER TRASFORMARE
IN LOCO in biomassa, energia
termica (progetto VULCAN 60) e
cippato

Promuovere
maggiormente la
diffusione del
COMPOSTAGGIO
DOMESTICO

Convenzioni con ditte che hanno
impianti di valorizzazione, affinché
siano autorizzate ad avere SITO IN
LOCO PER IL DEPOSITO E STOCCAGGIO
POTATURE

Acquisto BIO TRITURATORE (gestito da
chi?) per facilitare il recupero delle
potature da parte di chi le produce o di
aziende autorizzate al recupero e ritiro

**Incentivare, facilitare, promuovere utilizzo
CENTRI PER IL RIUSO e STAZIONI ECOLOGICHE/CENTRI RECUPERO**

Le stazioni ecologiche/
centri recupero
devono accettare
TUTTE LE TIPOLOGIE DI
MATERIALI, e loro uso
deve essere
INCENTIVATO

Contributi (una tantum o in base al materiale non inviato a
recupero né a smaltimento) alle cooperative sociali e
associazioni impegnate nei centri per il riuso, "ritiro a
chiamata", riparazione, vendita, baratto di elettrodomestici
e mobili ancora utilizzabili

Diffusione in tutto il territorio dell'Unione Savena-Idice, di
buone pratiche presenti nel territorio: FIERA/MERCATO DEL
BARATTO a Pianoro e Monghidoro organizzati da
associazioni locali, "Café repair", ecc...

**Diffondere ed adottare in tutti i 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice, soluzioni per
INCLUDERE NELLA % DI RACCOLTA DIFFERENZIATA, MATERIALI AD OGGI DIFFERENZIATI O
RECUPERATI MA NON CONTEGGIATI**

I Comuni devono disciplinare
l'inserimento nella % di RD, del
compostaggio domestico e del
compostaggio di comunità (le quantità
sono stimate, servono controlli a
campione)

I Comuni devono disciplinare
l'inserimento nella % di RD, del
materiale differenziato autonomamente
dalle utenze non domestiche (le
quantità possono essere raccolte dai
MUD)

Quadro condiviso del Tavolo di Negoziazione

Adottare la MODALITÀ DI RACCOLTA STRADALE PER L'ORGANICO (NEI CASI IN CUI NON SIA POSSIBILE UTILIZZARE LA COMPOSTIERA DOMESTICA O COMPOSTIERA DI COMUNITÀ)

TIMORI CONDIVISI: LA MODALITÀ PORTA A PORTA PER L'ORGANICO È DIFFICILMENTE GESTIBILE IN CASA E RICHIEDE FREQUENTI RITIRI

Diffondere e regolamentare le MACCHINE AUTOMATICHE PER LA RACCOLTA DI CONTENITORI (VETRO, PLASTICA, LATTINE) IN CAMBIO DI BONUS IN €

Possono essere localizzate e gestite da centri commerciali, supermercati, ecc... I bonus possono essere immediatamente spendibili nei negozi

Sono socialmente funzionali:
alternativa al gioco compulsivo?

Adottare la LA MODALITÀ STRADALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEI SEGUENTI CASI

SEMPRE PER LA RACCOLTA DEL VETRO (sarebbe opportuno iniziare la separazione chiaro/scuro)

PER LE FRAZIONI SPARSE, MA CON CONTENITORI RAGGRUPPATI IN ISOLE ECOLOGICHE PER TUTTI I MATERIALI

NEI CENTRI STORICI DOVE NON C'È SPAZIO SUL FRONTE STRADA

TIMORI CONDIVISI: LA MODALITÀ STRADALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA - ad eccezione per il vetro – RACCOGLIE MATERIALE MAL DIFFERENZIATO E POCO RICICLABILE

Adottare la MODALITÀ PORTA A PORTA PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEI SEGUENTI CASI

IN TUTTE LE AREE ARTIGIANALI E INDUSTRIALI, PER LE UTENZE NON DOMESTICHE ANCHE IN AREE URBANE (RACCOLTA MIRATA/PORTA A PORTA)

NELLE AREE URBANE, MA CON SUFFICIENTE SPAZIO SUL FRONTE STRADA PER LASCIARE IL RIFIUTO

PER OTTENERE LA MASSIMA QUALITÀ DI MATERIALE RICICLABILE. (Iniziare a separare anche le qualità migliori di plastica, carta, vetro, lattine)

SE È POSSIBILE RIDURRE I RITIRI E AUMENTARE APERTURA DELLE STAZIONI ECOLOGICHE + BONUS. (Ipotesi trituratore plastica per ridurre volumi)

Quadro condiviso del Tavolo di Negoziazione

Adottare la MODALITÀ STRADALE A CALOTTA PER IL RIFIUTO RESIDUO:

IN CENTRI STORICI
CON POCO SPAZIO

IN AREE MONTANE
CON ABITAZIONI
SPARSE

PREVEDERE
UTILIZZO DELLA
TESSERA SANITARIA

TIMORI CONDIVISI NELL'ADOTTARE LA MODALITÀ DI STRADALE A CALOTTA PER IL RIFIUTO RESIDUO

MECCANICA DELLA CALOTTA
SENSIBILE AL FREDDO E
SPESSO DIFETTOSA

SI PRESTA A
COMPORTAMENTI
SCORRETTI NON
IDENTIFICABILI: RESIDUO
NELLA RD o ABBANDONO

NON SI PUÒ
SPERIMENTARE, È UNA
SCELTA CHE VA
AMMORTIZZATA

Adottare la MODALITÀ PORTA A PORTA PER IL RIFIUTO RESIDUO:

NELLE AREE
URBANE, MA CON
SUFFICIENTE
SPAZIO SUL FRONTE
STRADA PER
LASCIARE IL
RIFIUTO

IN TUTTE LE AREE
ARTIGIANALI E
INDUSTRIALI, PER LE
UTENZE NON
DOMESTICHE ANCHE IN
AREE URBANE (RACCOLTA
MIRATA/PORTA A PORTA)

NELLE FRAZIONI
SPARSE IPOTESI
PORTA A PORTA SE
CON RITIRO A
CHIAMATA

IN TUTTO IL
TERRITORIO
DI
PIANORO
*(proposta
non
conciliabile
con le altre)*

INTEGRAZIONE DEL PORTA A PORTA CON
UN AMPLIAMENTO DEGLI ORARI DI
APERTURA DELLA STAZIONE ECOLOGICA

VANNO STUDIATI SISTEMI ALTERNATIVI A
SECONDA DELLE SPECIFICITÀ DEL
TERRITORIO

TIMORI CONDIVISI NELL'ADOTTARE LA MODALITÀ PORTA A PORTA PER IL RIFIUTO RESIDUO

HA DEI COSTI ECONOMICI
NON SOSTENIBILI PER LA
RACCOLTA NELLE FRAZIONI
SPARSE

LA RIDOTTA FREQUENZA NEL
RITIRO INDUCE AD
ABBANDONI NEL TERRITORIO

È POCO SOSTENIBILE PER
L'AMBIENTE: PRODUCE
MOLTE EMISSIONI (I
MEZZI) E CASSONETTI
INUTILIZZATI CHE
DIVENTANO RIFIUTO

RICHIÈDE UNA
VALUTAZIONE ATTENTA
DELLE SPESE CORRENTI PER
PERSONALE E CARBURANTE

Abitante equivalente: somma degli abitanti residenti e trasformazione delle altre utenze (attività, seconde case, turismo, universitari) in abitanti residenti.

ARPAE: Agenzia Prevenzione Ambiente Energia Emilia-Romagna.

ATERSIR: Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e dei Rifiuti.

Centri di raccolta: siti appositamente allestiti presso i quali privati cittadini e imprese possono conferire, negli orari di apertura, i propri rifiuti.

Chiamata/prenotazione da parte dell'utente: raccolta a domicilio di oggetti ingombranti/voluminosi.

Compostaggio di comunità: compostaggio effettuato collettivamente da più utenze domestiche e non domestiche della frazione organica dei rifiuti urbani prodotti dalle medesime, al fine dell'utilizzo del compost prodotto da parte delle utenze conferenti.

Economia circolare: "Il concetto di economia circolare risponde al desiderio di crescita sostenibile, nel quadro della pressione crescente a cui produzione e consumi sottopongono le risorse mondiali e l'ambiente [...]."

Fondo incentivante: fondo istituito dalla legge regionale sull'economia circolare e dal Piano dei rifiuti, a vantaggio dei Comuni più virtuosi, al fine di ridurre la produzione e lo smaltimento in discarica e favorire la raccolta differenziata.

Gestione: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni.

ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Produzione procapite: produzione di rifiuti ad abitante.

Raccolta: l'operazione di prelievo, di cernita e di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto in un impianto di trattamento .

Raccolta Differenziata: la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico .

Raccolta Misto: quando la raccolta del rifiuto indifferenziato o della frazione umida o di entrambe le frazioni sono raccolte in modalità porta a porta o stradale in una percentuale fra il 20% e l'80%, quindi diversa rispetto a quelle previste dalla raccolta porta a porta o dalla raccolta stradale.

Raccolta Porta a Porta: quando almeno l'80% del rifiuto umido e indifferenziato sono raccolte porta a porta.

Glossario

Raccolta senza separazione secco/umido: quando non viene effettuata la raccolta dell'umido sulla maggior parte della popolazione che non ha optato per il compostaggio domestico, indipendentemente dalle modalità di raccolta delle diverse frazioni di umido.

Raccolta Stradale: quando almeno l'80% del rifiuto umido e indifferenziato sono raccolte con cassonetti stradali.

Raccolta Stradale con Calotta: sistema di limitazione dei conferimenti (calotta) sul cassonetto della frazione indifferenziata il cui numero viene razionalizzato.

Raccolta tramite contenitori specifici: raccolta c/o farmacie, centri commerciali, aziende, scuole, mercati, fiere, enti di ecc..

Recupero: le operazioni che utilizzano rifiuti per generare materie prime secondarie, combustibili o prodotti, attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici, incluse la cernita o la selezione.

Rifiuti non inviati a riciclaggio: rifiuto indifferenziato e rifiuti differenziati a smaltimento.

Smaltimento: ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza, un materiale o un oggetto dal circuito economico e/o di raccolta.

Stazione Ecologica: luogo a disposizione di tutti i cittadini, in cui possono essere raccolte diverse tipologie di rifiuti. Integrano le raccolte stradali o domiciliari. I materiali raccolti sono avviati prevalentemente a recupero di materia, ove non possibile tecnicamente, a recupero di energia o allo smaltimento controllato.

Tariffazione puntuale: "strumento per incentivare prioritariamente il contenimento e la riduzione della produzione di rifiuti e per potenziare secondariamente l'invio a riciclaggio delle diverse frazioni di rifiuti tramite le raccolte differenziate. [...] La misurazione del rifiuto residuale è condizione necessaria per l'applicazione della tariffa puntuale". Possono essere utilizzate diverse modalità per il riconoscimento dell'utenza e per la misurazione del rifiuto.

Fonte info glossario:

- arpae.it;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"
- Decreto MATTM 29 dicembre 2016, n. 266
- EU Bookshop, libreria online - Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea - bookshop.europa.eu
- gruppohera.it;
- Legge Regionale 5 Ottobre 2015, n. 16 della Regione Emilia-Romagna
- Nucleo Tecnico Rifiuti (Nu.Te.R.), "Manuale per la gestione dei rifiuti", Alma Mater, 2016
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Emilia-Romagna

Per approfondimenti su argomenti e indirizzi emersi durante
il percorso partecipativo
“Rifiuti Zero in Unione #riduco #recupero #riuso”,
consigliamo di consultare il sito
www.uvsi.it > [sezione Rifiuti Zero in Unione](#) > [Documenti e siti utili](#)

Info e contatti

partecipazione@unionevallisavenaidice.bo.it
051 6527711 - 370 3309754

sito web

[sezione rifiuti zero in unione](#) > www.uvsi.it

**segui Rifiuti Zero in Unione
anche sui social!**



PERCORSO PARTECIPATIVO

Realizzato con

il contributo della LR Emilia-Romagna 3/2010

Promosso da

Unione dei Comuni Savena-Idice

Comuni di

Loiano

Monghidoro

Monterenzio

Ozzano dell'Emilia

Pianoro

Testi, impaginazione e grafica

Comunità interattive - Officina per la partecipazione



fonte immagine: ecosistemaurabano.org